



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

## IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il Decreto del Presidente del consiglio dei ministri in data 23 gennaio 2008 con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota prot.s.n. del 12 gennaio 2009, ricevuta il 20 gennaio 2009 con la quale l'Ufficio Verifica dell'interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato la richiesta, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04, di verifica dell'interesse culturale nell'immobile, di proprietà del Collegio internazionale della Consolata per le missioni estere di Torino, di cui alla identificazione seguente:

denominazione	"ISTITUTO SCOLASTICO BLOCCO A"
provincia di	TREVISO
comune di	VITTORIO VENETO
proprietà	COLLEGIO INTERNAZIONALE DELLA CONSOLATA PER LE MISSIONI ESTERE (TORINO)
sito in	VIA RIZZERA, 243
censito catastalmente	foglio 67, particelle 38 e 39;
confinante con	foglio 67, particelle 143 - 126 - 42 - 650 - strada provinciale Rizzera:

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 13234 del 23 giugno 2009;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 1899 del 11 febbraio 2009;

RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:



Ca' Michiel dalle Colonne - Cannaregio - Calle del Duca, 4314 - 30121 VENEZIA  
Tel. +39 041 3420101 Fax +39 041 3420122 - e-mail [dr-vcn@beniculturali.it](mailto:dr-vcn@beniculturali.it)

denominazione	"ISTITUTO SCOLASTICO BLOCCO A"
provincia di	TREVISO
comune di	VITTORIO VENETO
proprietà	COLLEGIO INTERNAZIONALE DELLA CONSOLATA PER LE MISSIONI ESTERE (TORINO)
sito in	VIA RIZZERA, 243
censito catastalmente	foglio 67, particelle 38 e 39;
confinante con	foglio 67, particelle 143 - 126 - 42 - 650 - strada provinciale Rizzera

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato D.Lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica

#### DECRETA

l'immobile denominato "ISTITUTO SCOLASTICO BLOCCO A", sito nel comune di Vittorio Veneto (Treviso), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 42/04 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del D.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al TAR competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 16 luglio 2009

Il Direttore regionale  
(arch. Ugo SORAGNI)

AL



MINISTERO PER I BENI  
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Ufficio dichiarazioni e verifiche d'interesse culturale

Comune di VITTORIO VENETO (TV)

*"Complesso Missioni della Consolata\_Blocco A\_Istituto Scolastico"*

## RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

**Proprietà: Collegio Internazionale della Consolata per le Missioni Estere  
Foglio 67, Particelle 38, 39 -**

Il complesso, nel suo insieme, si presenta con una tipologia planimetrica a forma di "U" irregolare con un fronte lungo-strada formato da un edificio lineare a tre piani ed una chiesetta ai quali si accostano ai lati due ali edilizie che racchiudono una corte interna.

Più specificatamente, l'edificio individuato come "Blocco A" rappresenta il principale corpo di fabbrica di un articolato complesso edilizio sito in via Rizzera n. 243 a Vittorio Veneto che ospita il "Complesso Missioni Consolata". Collocato lungo la strada principale, si presenta come un corpo edilizio in linea, tipologicamente, con la caratteristica edilizia ottocentesca propria degli edifici funzionali. Si tratta, sostanzialmente, di un organismo semplice e 'stereometrico' con asse di simmetria centrale, tre piani fuori-terra e copertura a falde con una falda principale che si snoda nel senso della lunghezza dell'edificio attraversata ortogonalmente da tre falde secondarie che vengono a caratterizzare la facciata con tre frontoni, uno al centro e due ai lati del manufatto. La struttura edilizia misura esternamente ml. 48,50 in lunghezza e ml. 9,70 in larghezza, mentre l'altezza sotto-gronda è di ml. 11,00. Costruito verso la metà dell'Ottocento e ristrutturato in tempi più recenti, il palazzo presenta caratteristiche, tecniche e materiali costruttivi propri dell'edilizia dell'epoca.

Le murature esterne sono in mattoni in laterizio e hanno uno spessore di cm. 60, i solai sono in latero-cemento, cornici, frontoncini, davanzali sono in 'pietra artificiale', le cornici delle finestre in mattoni faccia a vista. Gli infissi delle finestre sono in legno e vetro mentre i serramenti oscuranti sono costituiti da avvolgibili in PVC. All'interno sono presenti pavimenti in 'seminato alla veneziana' - di cui uno riportante la data 1904 -, serramenti in legno e infissi delle porte databili alla prima metà del Novecento. Sono ancora presenti, inoltre, alcuni setti murari interni riconoscibili nonostante le ristrutturazioni eseguite.

L'edificio è oggi adibito a struttura scolastica.

La data esatta di costruzione dell'edificio non risulta rintracciabile da alcun documento attualmente

MINISTERO PER I BENI  
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Ufficio dichiarazioni e verifiche d'interesse culturale

disponibile. L'immobile, tuttavia, in base ad attendibili indicazioni documentarie indirette, è collocabile verso la metà del 1800. Nella mappa del Catasto Austriaco del 1842 l'area del complesso appare ancora occupata da una serie di eterogenei edifici nei quali non è leggibile l'odierno impianto. Il solo manufatto riconoscibile, quindi già esistente all'epoca, è costituito dalla chiesetta. Posteriore dunque al 1842, esso è certamente anteriore al 1900, giacché disponiamo di alcune foto storiche, collocabili a cavallo tra Ottocento e Novecento, che lo mostrano già edificato. Esso nasce come edificio industriale ed è stato un importante opificio di Vittorio Veneto. Prima filanda e successivamente stabilimento bacologico, all'indomani della Prima Guerra Mondiale, venne trasformato in collegio degli orfani di guerra, attivo fino al 1935. Tra il 1939 ed il 1941, a seguito di una donazione, l'intero complesso passa al Collegio Internazionale della Consolata per le Missioni Estere che lo trasforma in seminario. Dall'elenco degli immobili della donazione si evince che il complesso non aveva ancora l'odierna struttura ad "U" a corte interna con ali laterali, essendo formato dallo stabilimento ex bacologico e da due case, una a due piani ed una a quattro piani.

L'immobile presenta caratteristiche tipo-morfologiche e stilistiche ben definite che confermano la sua collocazione storica alla metà dell'Ottocento. Esso, infatti, trova evidenti analogie formali con gli edifici funzionali, opifici, scuole, ospizi, ecc. che architetti ed ingegneri costruivano allora secondo uno stile improntato al 'decoro' del linguaggio eclettico, dove un'ossatura delineata da forme semplici e stereometriche veniva rivestita con elementi tratti dagli stili del passato. Nel caso specifico ci troviamo di fronte ad un eclettismo semplificato nel quale si mescolano elementi neo-romanici, neo-rinascimentali e di invenzione. La facciata principale è impreziosita da calibrate soluzioni formali e viene a qualificare efficacemente l'area urbana prospiciente. La spiccata presenza di elementi novecenteschi è ravvisabile in particolare nel contorno delle finestre, nelle fasce orizzontali continue che legano tra loro le finestre dei differenti piani, nella lineare cornice di coronamento che, assieme alla copertura a falde, forma tre frontoni che sottolineano il centro ed i due lati dell'edificio. Il centro della facciata viene enfatizzato anche dal raddoppiamento delle finestre che, appaiandosi, formano delle bifore. Al centro dei tre frontoni si trova un oculo. L'oculo centrale, a differenza di quelli laterali vuoti, contiene un altorilievo rappresentante una Madonna col Bambino in ceramica smaltata. Le semplici decorazioni delle finestre sono realizzate in mattoni a vista che creano un effetto cromatico e tattile secondo il gusto 'pittresco' proprio delle correnti artistiche del tempo.



MINISTERO PER I BENI  
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Ufficio dichiarazioni e verifiche d'interesse culturale

Nonostante le modifiche subite e l'introduzione di elementi nuovi non sempre coerenti, l'edificio rappresenta all'interno del territorio vittoriese un esempio peculiare di architettura dell'epoca, attestante le nuove correnti stilistiche e artistiche dell'epoca, volte ad una tipologia architettonica afferente allo stile Liberty e di gusto eclettico.

La facciata principale in particolare si contraddistingue per l'elegante modulazione volumetrica con i tre frontoni emergenti e la raffinata modulazione degli apparati decorativi fissi.

E' da mettere in evidenza, inoltre, la raffinatezza di talune soluzioni decorative quali le cornici mistilinee che evidenziano i diversi registri dei piani e il regolare assetto delle aperture.

L'edificio viene pertanto a qualificarsi come significativa testimonianza della tipologia architettonica caratteristica dello stile eclettico affermatosi negli ultimi anni dell'Ottocento e nel primo Novecento e, per tutto quanto sopra esposto, meritevole di tutela ai sensi dell'art. 10 del D.lgs. 42/2004.



Funzionario incaricato dell'Istruttoria  
Arch. Cleonice Vecchione

*Cleonice Vecchione*

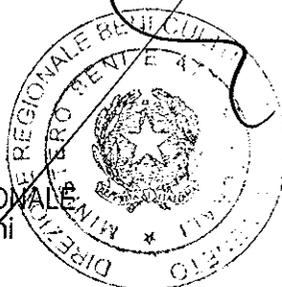


Referente dell'Istruttoria  
Dott.ssa Elisa Longo

*Elisa Longo*



IL SOPRINTENDENTE  
Arch. Andrea Alberti



IL DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Ugo Soragni



**MINISTERO PER I BENI  
E LE ATTIVITÀ CULTURALI**

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI  
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

COMUNE di VITTORIO VENETO (TV)  
"Complesso Missioni della Consolata\_Blocco A\_Istituto Scolastico"

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

Art. 10 D.Lgs 42/2004  
Foglio 67, Particelle 38, 39



SOPRINTENDENTE  
EDIFICI MONUMENTALI  
PROV. VENEZIA  
SOPRINTENDENTE  
EDIFICI MONUMENTALI  
PROV. VENEZIA  
Arch. Andrea Alberti



IL DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Ugo Soragni

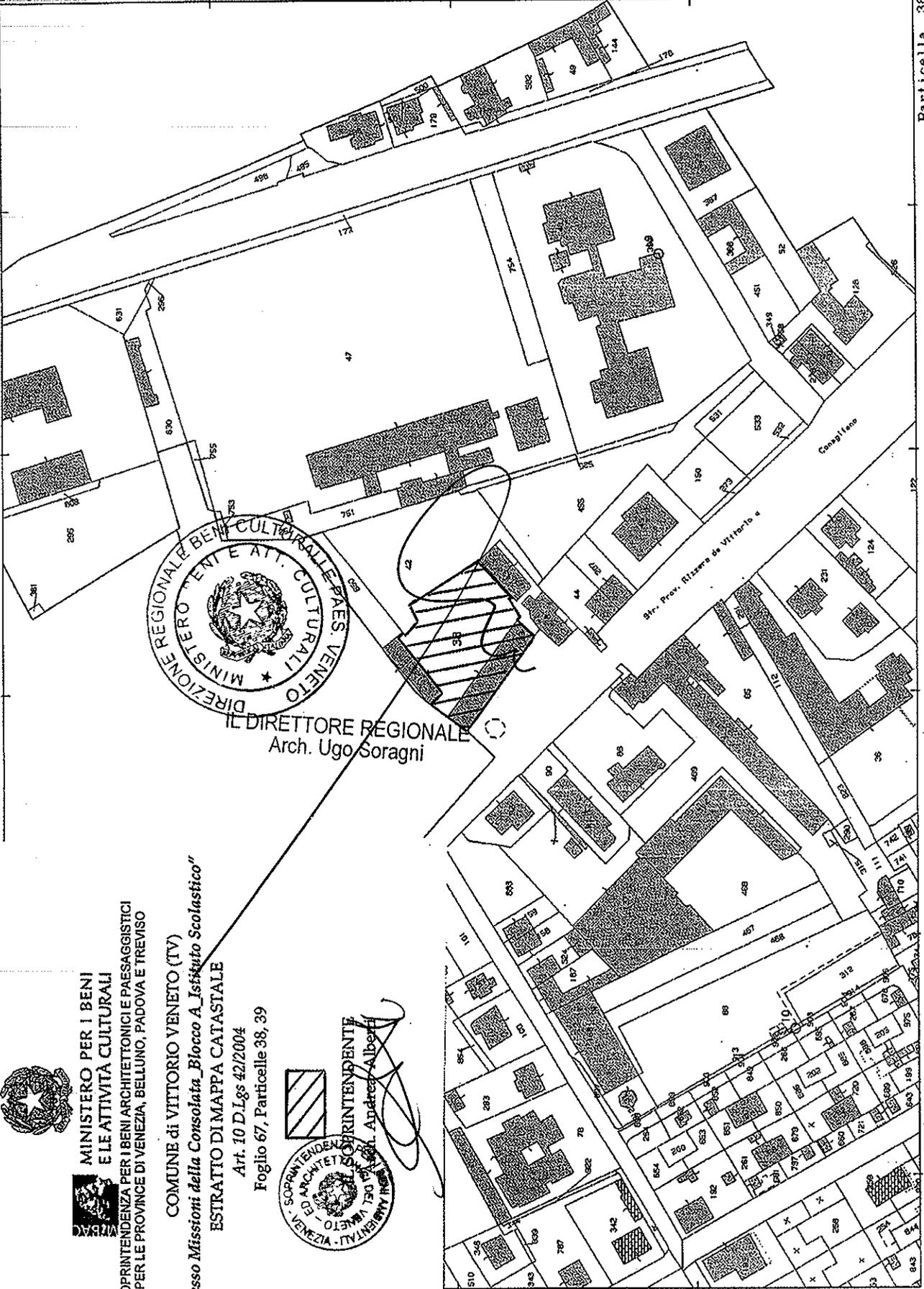
Per Visura

GIOVANNI SPARTA

17-GIU-2009 12:43  
Prot. n. 648050/2009

Scala originale: 1:2000  
Dimensione cornice: 534.000 x 378.000 metri

Comune: VITTORIO VENETO  
Foglio: 67



N=1200

Particella 38

E=3300